



Alima Meli nasce nei primi anni sessanta in un piccolo paese della verde Brianza, alle porte di Milano. Ha operato (e opera tuttora con notevole successo) nel mondo della moda, ricoprendo diversi ruoli, da indossatrice ad Area Manager e Show Room Manager. Autrice di numerosi racconti diffusi in Rete (*“Non chiedetemi niente, sono piccole cose che scrivo al bar, mentre mangio qualcosa nell’ora di intervallo. Mi basta guardare una foto per immaginare una nuova storia.”*), ha esordito col primo romanzo **"Dopo di te Nessuno"** nel 2010, per le stampe di Edizioni Albatros.

Ci presenta in questo aggiornamento due racconti che hanno per scenario due maliziose insidie di Internet: la liberazione dell’erotismo grazie alla protezione assicurata dall’anonimato e un seducente senso d’onnipotenza...

Web love 1

Aveva trovato un equilibrio perfetto.

Lì, nel mondo virtuale, le cose andavano secondo i suoi desideri, esattamente come voleva lui...

Al mattino, appena sveglio, accendeva il computer e ancor prima di fare colazione, si diletta a scrivere gentili saluti e rispondere ai “buongiorno!!” degli abitanti del libro delle facce.

Scorazzava veloce tra la propria home page, i gruppi cui apparteneva e anche quelli che amministrava. Il mouse scivolava rapido sul piano di legno della scrivania, le sue dita danzavano allegre sulla tastiera, procurandogli un piacere sottile che si manifestava dipingendo un sorriso beota sul suo volto di uomo maturo.

A metà mattina postava un paio di video musicali, facendo ben attenzione nello scegliere titoli che contenessero messaggi subliminali, indirizzati alle signore che la sera precedente avevano apprezzato le sue discrete e velate attenzioni.

Verso l’ora di pranzo pubblicava uno dei suoi scritti, preferibilmente poesie d’amore che facevano letteralmente impazzire il nutrito gruppo di fans che lo seguiva ormai da tempo e mandava in visibilio quasi isterico il pubblico femminile che lo adorava.

Quest’ultima operazione richiedeva una particolare dedizione... il poema, oltre che pubblicato nel libro delle facce, sul proprio profilo e in tutti i gruppi possibili, andava taggato con grande attenzione, quindi non poteva certo sbagliare nella scelta dei designati al tag.

Questa operazione gli costava almeno tre o quattro sigarette fumate una dietro l'altra e un grande dispendio di energie mentali...

Dopo aver consumato velocemente un frugale pasto, passava il resto del pomeriggio con gli occhi inchiodati al video in attesa dei commenti appassionati che apparivano come fiocchi leggeri di neve uno dietro l'altro, silenziosi ma carichi di emozioni.

Le parole che leggeva con foga, cliccando velocemente dall'icona "notifiche" alla sua "home page" e viceversa, oltre ad esprimere riconoscimenti e apprezzamenti per la prosa, erano anche pregni di desiderio velato, a volte quasi esplicite e tutti i commenti inneggiavano al suo meraviglioso dono di tradurre in prosa l'amore, la passione e il romanticismo... e questo gli provocava sempre un'erezione incontenibile.

Di norma, mentre leggeva le parole scritte da femmine ammaliata dalla sua prosa, lasciava scivolare la mano tra le cosce e sfregava delicatamente la patta dei pantaloni, apprezzando il vigore che premeva contro la stoffa dello slip.

Dopo aver letto almeno cinquanta commenti e aver risposto con cuoricini e parole pregni di falsa modestia tipo: "non merito tanto..." oppure "troppo buona..." o "sono solo un umile scribacchino..." o "mi inchino a te e alla tua generosità"... l'erezione sembrava voler esplodere e dall'elastico degli slip faceva capolino il suo membro richiedendo le dovute attenzioni.

A quel punto, con la mano destra, liberava il prigioniero e lo agitava su e giù, giù e su, mentre gli occhi scorrevano sulle fotografie delle sue ammiratrici.

Fissava sorrisi e sguardi di sconosciute ed evocava mentalmente i loro nomi, fino a che sentiva salire l'orgasmo che volutamente e inevitabilmente, lasciava esplodere senza controllo sullo schermo del computer, proprio addosso all'album fotografico della preferita del momento, quella che gli stava dando più attenzioni e più soddisfazioni nel gioco perverso del flirt virtuale quotidiano.

Ultimato l'orgasmo e apprezzatane l'intensità, si lasciava cadere soddisfatto sulla sedia respirando rumorosamente. Rimirava per qualche minuto le fotografie della favorita, imbrattate di sperma, componendo mentalmente un verso o due che le avrebbe dedicato più tardi, pubblicandolo per lei e solo per lei, direttamente sulla sua bacheca.

A questo punto, dopo aver ripulito per bene il computer, scattava l'ora del caffè.

Lo sorseggiava in piedi, davanti alla grande finestra che dava sul giardino, mentre teneva tra le dita dell'altra mano, la sigaretta che avrebbe fumato immediatamente dopo aver ingurgitato l'ultimo sorso di liquido scuro, con la solita mossa della testa buttata velocemente all'indietro.

Ecco, sì... adesso era pronto per scrivere, era pronto a bearsi nel lasciare che la prosa scorresse, strofa dopo strofa, per mezzo delle sue dita che picchettavano veloci sulla tastiera.

Ecco, sì... adesso era pronto a godersi le parole che apparivano sullo schermo in perfetto

"Times new Romans" carattere 12, Corsivo.

Era pronto a stupirsi, come ogni giorno, della propria bravura e della sua inesauribile ispirazione.... tutto merito della vita virtuale che il libro delle facce gli

regalava. Tutto merito di quei volti immobili che lo guardavano, più o meno ammiccanti, dalle icone di AMICI (4.889)

Entro sera sarebbe arrivato a cinquemila amicizie, ne era sicuro, quindi si mise all'opera nella ricerca di nuove virtuali muse ispiratrici...

Quelle che apparivano nelle icone le aveva già usate tutte, tutte erano già state benedette dal suo seme sullo schermo, tutte avevano ricevuto la giusta dose di cuoricini... puntini di sospensione... cuoricini tra triple parentesi che stavano a significare esultanza del cuore se non addirittura amore...

Molte di loro avevano già ricevuto messaggi privati, in cui dichiarava il suo amore sbocciato spontaneamente tra le righe di poesie e commenti. Ad un numero considerevole di queste aveva già giurato che era la prima volta che si innamorava virtualmente e che era certo che presto la relazione sarebbe stata vissuta anche nella vita reale, con grande soddisfazione per entrambi.

Con quest'ultime aveva già fatto sesso virtuale, copiando e incollando nei messaggi privati, una prosa esaustiva sulle performance che avrebbero prodotto insieme al primo incontro, la prosa era sempre la stessa ma si sa... squadra che vince non si tocca.....

Di loro aveva già goduto le risposte appassionate e le fantasie erotiche di un amore falso come i soldi del monopolio, quindi aveva bisogno di nuovi volti, di nuovi stimoli, di innamorarsi ancora e ancora e ancora... altrimenti la sua prosa sarebbe morta e lui con lei...

Benedisse il libro delle facce e si mise al lavoro.... scelse un profilo e chiese l'amicizia, cliccò su "Messaggi" e scrisse la frase, ormai collaudata, alla quale nessuna donna aveva mai resistito:

"Madame... il vostro sguardo mi ha rapito... i vostri occhi sono stelle che illuminano la notte buia della mia anima... lasciate che io possa osservarle senza arrecarvi nessun disturbo... mi presento umilmente a Voi, sono un piccolo modesto poeta, uno scrivano dell'amore... lasciate che io vi dedichi queste parole che nascono spontanee davanti al vostro volto di Madonna, permettetemi di osare nel chiedere la vostra amicizia anche se sono immeritevole di tanto onore"